

ULDERICO PARENTE
VITA DI MARIA PIA DELLA CROCE,
FONDATRICE DELLE SUORE CROCIFISSE
ADORATRICI DELL'EUCARISTIA
(1847-1919)

ANTOLOGIA DEGLI SCRITTI

Napoli, Laurenziana 2015

Presentazione del Libro

Relazione di Don Nunzio D'Elia

Napoli, 24 giugno 2015

La lettura dei testi, *Vita di Maria Pia della Croce, Fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia (1847-1919)* e *Antologia degli Scritti*, curati dal Prof. Parente, ci fa incontrare una Donna vissuta nell'amore all'Eucaristia, capace di vedere con gli occhi di Cristo, con il cuore di Cristo, con l'amore di Cristo, assimilata a Lui nel Suo mistero pasquale di passione, morte e risurrezione come fa intendere il titolo della sua Congregazione.

Da tener presente, con stupore eucaristico, almeno tre fondatrici che si sono caricate dello stesso originale carisma: l'amore all'Eucaristia. Mi riferisco alla SdD Letizia Zagari, la SdD Maria Pia Notari, Santa Maria Cristina Brando che hanno vissuto nell'essere tutte di Cristo, nell'eroicità del loro amore per Lui. Si sono rispecchiate spiritualmente a Cristo, nel suo volto di Crocifisso e risorto per trovare la forza di fondare le loro comunità tutte per l'Eucaristia, unico e sincero amore.

Maria Pia partecipa e adora l'Eucaristia con una piena trasformazione a Cristo, accettando la croce che caratterizzò la sua esperienza spirituale e di Fondatrice, vittima e missionaria di amore a Gesù Eucaristia. La biografia, con la scelta di un'antologia degli scritti di Maria Pia, manifesta la competenza e professionalità del Prof. Ulderico Parente. Voluta da Madre Floriana, Superiora Generale delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, è lo specchio o l'immagine di Maria Pia, nella sua autenticità e personalità umana e spirituale. Questa biografia non è come quelle precedenti, utili per un primo approccio con la serva di Dio, ma è un punto finale per conoscere Maria Pia e perciò è più originale e completa per chi volesse approfondire questa forte personalità che tutto ha superato con l'amore all'Eucaristia. Abbiamo tra le mani non solo la storia personale di Maria Pia, ma anche la storia di un Istituto voluto con il desiderio che l'amore all'Eucaristia non si fermasse mai. Abbiamo tra le mani un patrimonio inestimabile, della freschezza spirituale per l'amore all'Eucaristia. In qualità di Postulatore, quasi sorvolando i vari capitoli, continuo la storia di Maria Pia, dalla morte ad oggi. Poco prima di morire disse alle sue Suore: *"Figlie mie care, osservate la Santa Regola... Amatevi scambievolmente! Amate, amate assai Gesù"*. Morì il 1° Luglio 1919 nella Casa Madre di San Giorgio a Cremano. Il mio intervento parte dalla morte per convalidare l'*excursus* del processo di Canonizzazione di Maria Pia. Dopo due anni dalla morte una diffusa, naturale, imprevedibile fama di santità crebbe notevolmente, come risulta dalle numerose lettere

pervenute a Madre Veronica Peschechera, nuova Madre Generale delle suore.

Inizialmente il processo fu impostato secondo il Diritto Canonico vigente nel 1917. Postulatore era don Alberto Verrusio che presentò il libello all'allora Arcivescovo di Napoli, il Card. Giuseppe Prisco, e l'istanza fu presentata a Mons. Michele Zezza coadiutore del Cardinale di Napoli. Fu costituito il Tribunale, composto da due promotori della fede, i notai, il cursore, che prestarono giuramento nella I sessione del 13 aprile 1921. Purtroppo il Card. Zezza si ammalò e rinunciò alla diocesi il 30.06.1924. Gli succede il Card. Alessio Ascalesi, che nominò il Giudice delegato e due giudici aggiunti i quali effettuarono il dovuto giuramento nelle sessione XX del 14 luglio 1924. Fino al 23 marzo 1934 si svolsero 122 sessioni. A queste si aggiungono i Processi rogatoriali nelle diocesi di Conversano, di Nocera dei Pagani-Salerno e di Roma.

Il Postulatore il 9 novembre 1931 consegnò al tribunale 20 documenti riguardanti Maria Pia, ricordando, la fondazione dell'Istituto, le Regole, l'autobiografia e altro. Il Processo ordinario fu celebrato presso la Curia di Napoli dal 13 aprile 1921 al 23 marzo 1934 per circa 122 sessioni. Quello rogatorio di Conversano dal 27 aprile 1922 al 23 febbraio con 23 sessioni. Quello di Roma dal 2 ottobre 1923 all'11 maggio 1927 con 39 sessioni. Quello di Salerno dal 9 giugno 1923 al 7 marzo 1928 con due sessioni. Questi processi furono consegnati alla Congregazione per le Cause dei Santi il 22 maggio 1934. Il 28 aprile 1936 si tenne la Congregazione ordinaria per gli scritti con firma del Card. Camillo Laurenti. La Santa Sede concesse il *nihil obstat* il 21 maggio 1940 in seguito alla presentazione della *Positio super introductione Causae* proposta dall'Avv. Giovanni Della Cioppa e da Michele D'Alfonso con il *revisa* del Sottopromotore della Fede, Michelangelo Tellina, consegnato il 20 marzo 1939. Poi la stesura della *Positio* fu affidata a Mons. Salvatore Natucci.

Le difficoltà furono redatte in un apposito fascicolo di 53 pagine l'8 ottobre 1941.

Le *Animadversiones* contenevano:

- Dubbi sulla causa
- Delucidazioni
- Dubbi sulla fama di santità della Serva di Dio

Alla difficoltà furono date risposte ai redattori e poi con l'aggiunta di altri documenti, il Dicastero convocò il 30 marzo 1943 una nuova seduta per valutare gli scritti della Fondatrice approvati il 4 aprile successivo. La *Positio* era composta dall'*Informatio*, *tabella testium*, *tabella et index testium*, *sommarium*.

Purtroppo il Congresso Ordinario della Sacra Congregazione dei Riti, convalidato il 28 aprile 1944, si esprime con un *reponatur* con l'urgenza di chiarire la *vexationes diabolicæ* che la Serva di Dio con animo forte e amore verso Dio sostenne e vinse. La Congregazione interpellò il frate domenicano P. Réginald Marie, il 27 aprile 1959.

Il seguito al parere favorevole, il 7 agosto 1959, Pio XII autorizzò il Dicastero a riprendere la causa su richiesta del Postulatore, Sac. Enrico Caiazzo. Ma in tutta questa delicata e preoccupante situazione emerse la nomina del nuovo Postulatore, il barnabita e studioso di archeologia cristiana, P. Umberto Fasola, che influì sulla comunità delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia.

Anzi la Madre Generale, Margherita Maria del Sacro Cuore D'Amato, aveva consegnato la biografia del Fontana e del Fabbricatore a P. Gemelli che pur contrario alla ripresa della causa, aveva ben interpretato solo la personalità mistica di Maria Pia.

E' tempo del Concilio e di rinnovamento. Ciò anche per il procedimento delle Cause dei Santi, come per l'aggiornamento delle Costituzioni della Comunità religiosa.

Paolo VI iniziò il riconoscimento con la pubblicazione del *Motu Proprio Sanctatis clarior* del 19 marzo 1969.

Giovanni Paolo II promulgò la Costituzione Apostolica *Divinus Perfectionis Magister* il 25 gennaio 1983.

Benedetto XVI promulgò l'Istruzione per lo svolgimento delle Inchieste Diocesane o Eparchiali nelle Cause dei Santi "*Sanctorum Mater*" pubblicata il 17 maggio 2007.

Avviene ulteriore cambio del Postulatore. L'occasione fu data dall'incontro della Madre Generale, Suor Floriana, con il Promotore della fede, Mons. Sandro Corradini, il Relatore e P. Cristoforo Bove ofm conv., in data 21 marzo 2003. Essi suggerirono il nuovo Postulatore nella mia persona.

Il relatore, P. Daniel Ols op, fu sostituito, dopo diversi anni, da P. Zdzislaw Jòsef Kijas ofm conv., il quale ha dato la nascita a questa *Positio* che ha avuto parere favorevole da parte della Congregazione delle Cause dei Santi sull'eroicità delle virtù e sulla fama di santità di Maria Pia.

Tale *Positio*, passerà all'esame dei consultori teologi, per passare alla valutazione dell'ordinario dei vescovi e avere, poi, il decreto del Santo Padre con la dichiarazione di Maria Pia Venerabile.

In quest'attesa preghiamo per un eventuale miracolo per sua intercessione e per la gioia di vederla Beata insieme alla sua e nostra Maria della Passione.

Don Nunzio D'Elia
Postulatore delle Causa di Canonizzazione
della SdD Maria Pia Notari